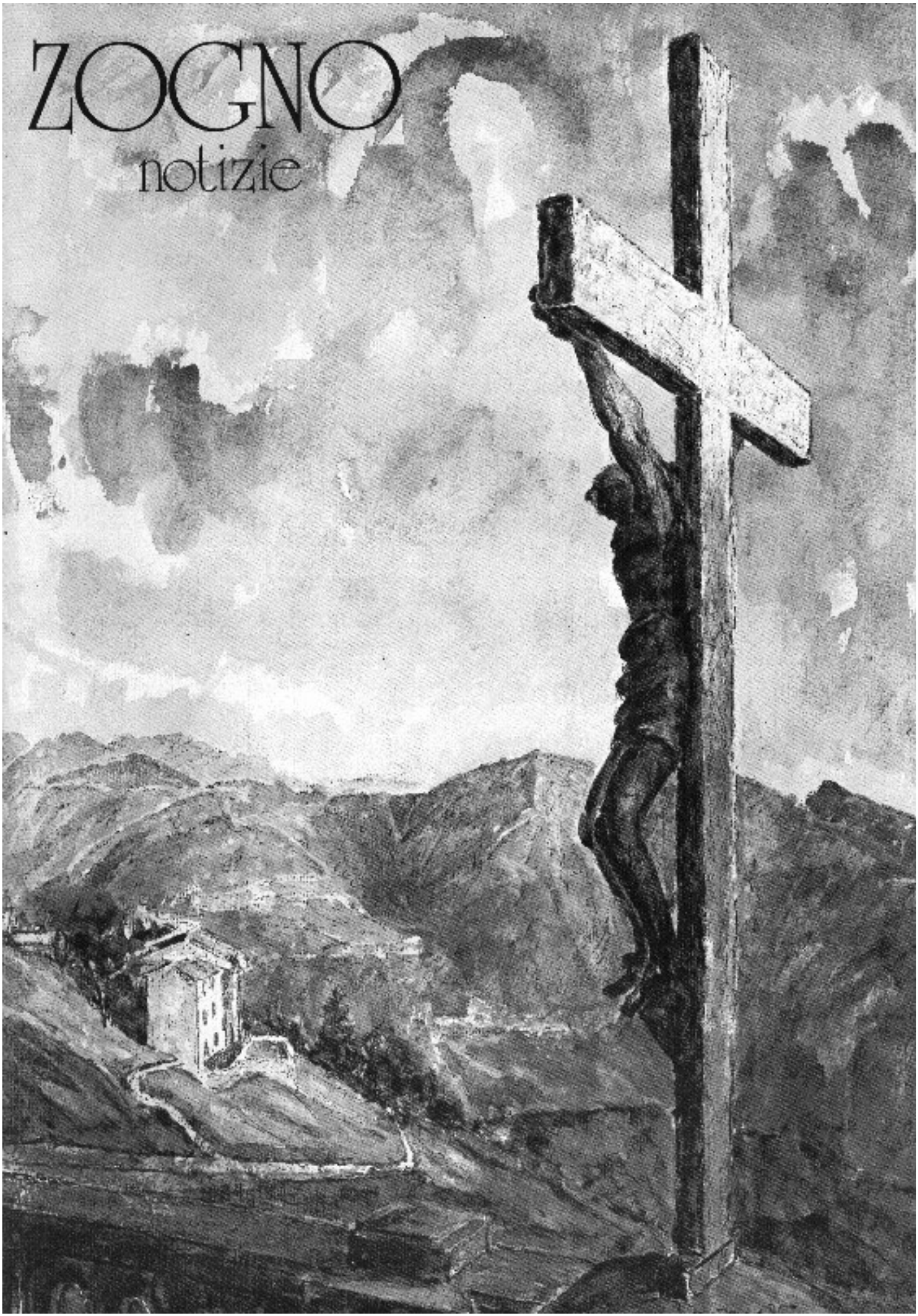
ZOGNO
notizie



zogno notizie

Redazione, amministrazione
I-24019 ZOGNO (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel. 0345/91083

APRILE n. 2 / 1983

ANNO 72°

DON LINO LAZZARI
Direttore responsabile

DON GIULIO GABANELLI
Editore

BRUNO MARCONI
Pubblicità

Via P. Ruggeri, 3 - Zogno - Tel. 0345/92121

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 26/6/1975 al n. 9
Pubblicità inferiore al 70%
Stampa: ARTIGRAFICHE G. CARMINATI
Zogno - Almè Tel. 035/541662

IN COPERTINA:
"Il Cristo di S. Antonio Abbandonato"
(disegno dal vivo di Mario Airoldi)

CALENDARIO PARROCCHIALE APRILE-MAGGIO 1983

"Vril" "A vrìl in tòcc i nì a L'è ü bel durmì."

Venerdì Santo: 1° aprile:
ore 15: Liturgia solenne della morte del Signore.
ore 17: Via Crucis e bacio del Crocifisso al Carmine.
ore 20: Processione col Cristo Morto attraverso le vie del centro.

Sabato Santo: 2 aprile:
ore 10: Confessioni per ragazzi;
ore 15: Confession per adulti;
ore 17: Confessioni al Carmine;
ore 21: Solenne Veglia Pasquale.

Domenica di Pasqua: 3 aprile - orario festivo.
Auguri di gran cuore a tutti!

Lunedì dell'Angelo: 4 aprile - orario festivo senza Vespri. Inizia il tempo utile per gli incotri pasquali al centro e nelle singole frazioni, come di solito, e benedizione alle famiglie in gruppo e in particolare per quanti la desiderano.

Domencia 17: Festeggiamo la novella Suor M. Lucia Rubis:
ore 9: corteo dall'Asilo Cavagnis alla Parrocchiale per la Messa solenne;
ore 16: Recital presso il Teatro Trieste in onore della festeggiata.

Mercoledì 20: ore 18, incontro pasquale al Tiglio.

Lunedì 25: ore 18,30, incontro pasquale alla Raspa.

Sabato 30: ore 10,30: incontro pasquale a Carubbo; ore 16: confessioni in preparazione alla Festa delle S.te Reliquie; ore 18: inaugurazione "Mostra del Rosario" nella Chiesa della Confraternita.

"Mas" "Mas, mis de macc e de' nnamuràcc!"

Domenica, 1: Festa delle S.te Reliquie; inizio mese mariano; giornata mondiale delle vocazioni; orario festivo con incontro di preghiera al pomeriggio.

Venerdì, 6: 1° del mese. Festa di S. Domenico Savio: S.ta Messa alle ore 16. Incontro pasquale al Carmine Vecchio alle ore 20.

Sabato, 7: Festa delle Reliquie e incontro pasquale a Piazza Martina alle ore 10.

Domenica, 15: Ascensione di N.S: 1° gruppo della Messa di Prima Comunione alle ore 9,30 in Parrocchia.

Lunedì, 16: incontro pasquale all'Asilo alle ore 18,30.

Venerdì, 20: incontro pasquale e Festa di S. Bernardino alle Cornelle, alle ore 20.

Domenica, 22: Pentecoste: 2° gruppo della Messa di Prima Comunione alle ore 9,30 in Parrocchia.

Mercoledì, 25: incontro pasquale alle Tre Fontane alle ore 18,30.

Giovedì, 26: incontro pasquale a S. Sebastiano alle ore 18,30.

Domenica, 29: S.ma Trinità: 3° gruppo di Messa di Prima Comunione al Carmine con incontro pasquale e chiusura mese mariano.

Martedì, 31: Visitazione di M.V.; incontro pasquale in Foppe alle ore 20.

Giovedì, 2 giugno: incontro pasquale a S. Cipriano, alle ore 18,30.

Venerdì, 3 giugno: prima giornata delle S.te Quarant'Ore. - Ore 7,30; ore 9; ore 18,30: Santa Messa con omelia; ore 15: Vespri con adorazione; ore 16: confessioni per ragazzi.

Sabato, 4 giugno: seconda giornata delle S.te Quarant'Ore: Sante Messe e Vespri come al Venerdì; ore 16: confessioni per adulti.

Domenica, 5 giugno: Corpus Domini e chiusura S.te Quarant'Ore con processione eucaristica, alle ore 16, con presenza di tutti i bambini della Messa di Prima Comunione.

L'ANNO SANTO

La solenne apertura dell'Anno Santo indetto dal Santo Padre con bolla 6/1/1983 "Aprite le porte al Redentore" coincide con la solennità dell'Annunciazione, il 25 marzo corrente, e avviene, per la prima volta nella storia, contemporaneamente a Roma e nelle singole diocesi.

Noi a Zogno, in questa circostanza, inauguriamo la grande Mostra di Kicka e Bee sul Cristo nell'ambito della Chiesa della Confraternita a fianco della Prepositurale. Inoltre riesumiamo in quest'anno, il 1° aprile, la tradizionale processione del Venerdì Santo sospesa da oltre un ventennio.

Siamo tutti impegnati ad animare iniziative di studio e di preghiera, ma soprattutto a essere i nuovi testimoni della Morte e della Risurrezione di N.S. Gesù Cristo, il Figlio di Dio fatto uomo (cf. I Cor. 2,2). Si esige pertanto la nostra conversione a Dio e ai fratelli.

– A Dio che ci ha dato, 1950 anni orsono, la testimonianza più grande del suo amore: "Non c'è un amore più grande di quello di colui che sa dare la propria vita per le persone che ama" (Gv. 15,11).

– Ai fratelli dei quali Gesù ha voluto essere il primogenito perchè nessuno mancasse all'appello di questo suo amore fraterne: "Vi dò un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi" (Gv. 13,34) e ancora "Conosceranno che siete miei discepoli se vi amerete gli uni gli altri" (Gv. 13,35).

L'Anno Santo ci invita soprattutto a riconsiderare il Cristianesimo, cioè Cristo e la sua Chiesa, come il più grande evento storico salvifico che rende contemporaneo a tutti tutta l'opera della salvezza nella nuova ed eterna alleanza espressamente citata da Gesù Cristo stesso nell'istituzione dell'Eucarestia (Mt. 26,28; Mc. 14,24; Lc. 22,20; I Cor. 11,23-25) e da Giovanni Paolo II° nella bolla "Aprite le porte al Redentore".

Gesù Cristo è l'amore visibile del Padre che è venuto a prendere il nostro posto di condannati perchè noi fossimo con Lui giustificati passando attraverso l'esperienza della sua morte e della sua risurrezione col battesimo e la conversione (Fil. 2,6; I Pt. 2,24).

Gesù Cristo ha voluto mettersi nel sacco della nostra pelle per subire con noi la perdizione affinchè noi ritrovassimo in Lui la salvezza.

La Croce è stata posta così al confine tra la morte e la vita per dare ai nostri angoscianti interrogativi tutte le risposte!

Tra gli aspetti più terrificanti della tragedia del Calvario è l'abbandono assoluto in cui Gesù si è trovato morendo rifiutato persino dal Padre (cf. Mt. 27,46 e Mc. 15,34). È l'abbandono in cui il peccato sbatte l'uomo e da cui si ricupera soltanto se accetta di morire con Cristo: " Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me anche se muore vivrà" (Gv, 11,25) e "Questa è la volontà del Padre che chiunque crede nel Figlio abbia la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno" (Gv. 6,40).

Il fatto della Croce è tanto tragico quanto è gioioso il fatto della Risurrezione; al "Crucifige" equivale l'"Alleluia"!

Il Calvario non è il luogo della più sanguinosa carneficina umana ma se si staglia tuttora col suo affascinante e travolgente messaggio di salvezza è perchè costituisce il luogo della esecuzione più ignominosa di tutta la storia dell'umanità in cui l'unico uomo giusto che non conobbe peccato (I Pt. 2,22) è stato ucciso per tutti gli ingiusti. Finalmente uno è stato capace di morire per tutti (Gv. 18,14) persino per i suoi crocefissori (Lc. 23,34).

L'unico che non commise peccato è Gesù Cristo, il Figlio di Dio che nella sua vita terrena amava farsi chiamare "Figlio dell'uomo"! Con questo suo gesto di amore Gesù si rivela veramente Dio perchè un amore simile è sconosciuto agli uomini.

Con la sua morte Gesù toglie ogni ambiguità alla sua vita e al suo messaggio per cui viene riconosciuto Figlio di Dio anche dai pagani (Mt. 27,54; Mc. 15,39; Lc. 23,47).

Sacrificando la sua vita Gesù la ritrova per sè e per noi nella misura smisurata del suo amore che costituisce il trionfo della sua risurrezione fondamento insostituibile della nostra fede (Fil. 2,6; Pt. 2,24). L'amore divino vince la morte affrontandola in un mirabile duello (cf.: Victimae Paschali Laudes: sequenza di Pasqua).

Chi si unisce a Cristo nella morte ritrova la propria vita (Mt. 10,39) e pone in essa, segno di disfatta per l peccato, il contrassegno della redenzione per la fede. Gesù Cristo è venuto così nel disegno del Padre a vincere come vita la nostra morte associandosi alla nostra perdizione per salvarci.

don Giulio

MOSTRA SUL CRISTO: ZOGNO, CHIESA DELLA CONFRATERNITA DAL 25 MARZO AL 20 APRILE 1983

Il Cardinale Sua Em. Carlo M. Martini, inaugura la Mostra sul Cristo di Kicka e Bee, al Leone XIII° di Milano il 26-2-1983.

(Nella pag. precedente) "La Passione del Figlio Gesù nelle membra della Madre Maria", dipinto di Bee.

BEE è un cristiano attraversato dall'ascetica orientale indù-buddista. Lo si vede, dalle tensioni monistiche e interioristiche dei suoi quadri.

Nelle prime egli dilaga nel colore, nelle seconde lo contiene, il colore, come spegnendolo e incenerendolo. Ciò non senza una ragione profonda.

Nelle tensioni monistiche si tratta di raccogliere come in un centro sacro, in unità sacra, tutta la varietà e vastità delle cose, e tutti quindi i loro colori. Il Divino è al centro e il resto, senza sminuire, vi converge. Questo centro diventa come per forza, a un certo punto, il *graal*, il calice e l'ostia, dove sta racchiusa la cosa più sacra, che è anche la massima forza di attrazione di tutte le cose: il segno e la memoria del Dolore di un Dio.

Nelle tensioni interioristiche, invece, sparisce il colore, e la varietà e vastità del mondo; e l'attenzione, l'amore si fissano sull'essenzialità dell'uomo, anzi del volto umano, come un cristiano deve pensare si sia delineato nell'*Uomo Cristo Gesù* (ma in lui come nell'archetipo di ogni altro uomo), e nell'ora del suo massimo dolore e Amore. Ciò che non è volto resta come disincarnato, ridotto a strutture quasi vegetale e minerale, come asciugato a vantaggio del volto. Il quale, a sua volta, si interiorizza al massimo, quasi asciugandosi e annullandosi, e quindi santificandosi, in un Divino e Sublime, che sta come al fondo (o al vertice) della sua interiorità.

Tuttavia non è in queste due serie di tensioni (che ho chiamato molto imperfettamente monistiche e interioristiche) che Bee forse attinge la sua maggiore forza espressiva, bensì in una serie di Donne o Madonne, Addolorate e Assunte. Penso che questa superiore riuscita dipenda dal fatto che in esse l'artista stesso si identifica come tale nella sua partecipazione *contemplativa* davanti alla passione del Mondo e di Dio.

Guido Sommariva

KICKA è artista eclettica. Musicista, compositore, cantante, si dedica nella scultura e nella pittura esclusivamente all'arte sacra.

L'artista espone una ricca serie di volti di Cri-

sto, in gran parte minuscoli e racchiusi dentro teche come reliquiari.

Ciò che anzitutto colpisce è l'esclusività e persistenza unica e continua del dolore in questi volti: dolore fisico, ma assai più (dato il predominio del volto) psichico-spirituale; perfino nel Cristo lo stupore di soffrire, lo smarrimento, l'interrogativo, anche a volte alla radice la protesta, tutti sentimenti e sfumature che però si svolgono ogni volta in affidamento.

Tutto ciò è espresso con semplicità e grande verità. Ma è un dolore con non negato, bensì riscattato in modi ogni volta diversi. C'è la stessa custodia profonda e preziosa come mani veneranti e amorose che raccolgono quel dolore. E c'è la dignità, talvolta la regalità e sempre la bellezza del capo doloroso. C'è perfino come un aura di gloria che emana dal Cristo affranto e morto. C'è un abbandono in assoluto che definisce in ultima analisi tutto l'atteggiamento.

Si direbbe che la tensione continua e segreta di tutto ciò sia verso una quasi identità di croce e gloria.

Guido Sommariva

Kicka ha esposto: Milano - Roma - New York - Vicenza - Montreal - Bruxelles - Cagliari - Valenza - Alessandria - Bergamo - Certosa di Pavia - Maglie ecc.

Arte religiosa contemporanea Johnathan Bee.

Attratto da alcuni aspetti dalla religiosità induistica e dal buddismo Zen, Johnathan Bee (nato a Baden nel 1940) è giunto a concepire la sua arte quale diretta testimonianza di un processo psichico meditativo, orientato verso una visione cosmica e universale della vita, e quale modo di espansione in questa del proprio io. Dopo essersi ispirato, con sottili architetture di segni, ai Mandala e ad altri simboli visivi delle religioni orientali, l'artista ha esplicitamente accolto in una recente serie di opere e temi dell'iconografia cristiana, fornendone un'interpretazione di suggestiva originalità. Ne dà esempio questo Crocifisso liberato dal legno della croce, mentre il dipinto col Cristo tra gli apostoli si presenta come una trasfigurata evocazione dell'Ultima Cena. Nella trasparente leggerezza del colore entrambe le immagini appaiono come proiettate in una dimensione ultraterrena.

Gian Alberi dell'Acqua
Da «Jesus» 1977

Bee ha esposto dal 1958 a Basilea, Berlino, Stuttgard, Stoccolma Copenaghen, Helsinki, Parigi, Bruxelles. Amsterdam, Nizza, Ibiza, Barcellona, Madrid, Roma, Palermo, Trapani, Marsala, Erice, Salemi, Mazzarra, Padova, Verona, Bergamo, Taranto, Brindisi, Lamezia Terme, Parma, New Dehli, Milano, ecc.

Ceramica di Kicka

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Seduta del 14 Gennaio 1983

Ordine del giorno:

1) Calendario periodo quaresimale.

In questo si decide di introdurre per la settimana Santa le celebrazioni della lavanda dei piedi il Giovedì Santo e la Processione per le vie del Paese il Venerdì Santo; inoltre si stabilisce che le domeniche di Quaresima le Liturgie eucaristiche siano animate dai vari gruppi:

1ª domenica A.C. Cattolica - 2ª domenica catechisti - 3ª C.L. - 4ª gruppo missionario - 5ª S. Vincenzo.

2) Vengono spiegate da Don Vittorio le prime due parti del libretto del Cardinal Martini "Attirerò tutti a me".

A. La celebrazione dell'eucarestia è tale quando:
- permette l'apertura di una persona alla Comunità
- la Comunità si apre alla presenza di Dio

B. perchè è importante mettere al centro l'eucarestia?
- perchè affermato dalla parola di Dio nel Vangelo
- perchè risulta chiaramente dalla vita della Chiesa primitiva
- perchè attraverso l'eucarestia si entra nel mistero di Dio.

C. Si afferma che l'eucarestia deve entrare in dialogo con la cultura e la realtà di oggi.

Si passa poi a esaminare quando l'eucarestia non è al centro della vita cristiana. Vengono individuate alcune cause di questa situazione:

- abbandono della Messa domenicale (soprattutto da parte dei giovani)
- spesso la celebrazione non esprime pienamente il mistero che incarna
- esiste una insufficiente valorizzazione delle funzioni in cui si esprime la Comunità
- alcuni vedono l'eucarestia come precetto
- non c'è disponibilità ad una propria conversione

Carlo Bigatti interviene a dire: La Messa deve essere un momento di riflessione in cui è presente Cristo e momento di comune risoluzione dei problemi della esistenza umana.

Don Giulio dice: L'eucarestia non deve essere subalterna a nulla, ma deve essere momento di valorizzazione dei doni che il Padre ci ha fatto.

Per concretizzare ciò auspica la formazione di un gruppo di animazione liturgica.

D. Si è passati poi alla comunicazione dei vari gruppi:

Comunione e liberazione: il movimento si riunisce ogni 15 giorni e medita i discorsi del Papa cercando il realizzarsi nel panorama vallare.

Azione Cattolica: per il 6 febbraio festa della Vita. Propone la lettura della buona stampa (cattolica). Si annuncia la costituzione della associazione dei genitori con ragazzi tossicodipendenti per sensibilizzare l'opinione pubblica al problema.

Seduta del 25 Febbraio 1983

Si procede all'esame all'ordine del giorno:

1) lettura del verbale a sua approvazione
2) Calendario Parrocchiale mesi Aprile Maggio
3) si stabilisce percorso della Processione Venerdì Santo con il Cristo morto secondo tradizione. Si invitano i gestori dei pubblici esercizi sul percorso ad osservare un'ora di chiusura dalle ore 20.00 alle ore 21.00.

Si invita la popolazione a illuminare le vie con lumi. La preparazione della stazione della via Crucis viene affidata ai vari gruppi parrocchiali coordinati dalla Segreteria.

Si decidono i festeggiamenti per la professione di Suor Lucia.

Don Giulio interviene affermando la necessità di contribuire più attivamente ai molti bisogni della nostra Parrocchia.

4) Anno Santo: si sottolineano i seguenti punti della Bolla papale di indizione dell'Anno Santo:

- l'eucarestia contiene in sè tutta l'opera della salvezza dell'uomo
- Cristo è l'evento salvifico più importante e la sua opera continua nella Chiesa.
- Si invita la popolazione a iscriversi al pellegrinaggio a Roma del 18-19-20 giugno 1983.

LA VOCE DELL'ORATORIO

Mentre scrivo sto pensando all'incontro di questa sera 3/3/83 con i giovani del Vicariato: nel cinema Trieste verranno proiettate e commentate diapositive sull'aiuto dato dai bergamaschi alle zone terremotate, le esperienze di alcune persone tra gli handicappati del Cottolengo e tra popolazioni del Terzo Mondo. Quanti ne verranno? Come saranno accolte queste provocazioni perchè diventino una revisione della direzione che un giovane sta dando alla sua vita?

Il mondo giovanile soffre anch'esso della situazione di crisi della nostra società: sintomi di ciò sono l'indifferenza tra le persone (se si eccettua il piccolo gruppo di amici) e il privatismo (cioè l'aver messo al primo posto i propri interessi): siamo forse in una società di bambini.

Il bambino è naturalmente centratto su se stesso, sul suo "ego", non riesce a vedere e cogliere gli altri.

E se la nostra società fa fatica a vedere gli altri, immaginiamo la fatica a scorgere l'Altro per eccellenza, cioè Dio.

Ecco l'impegno che dobbiamo assumerci tutti: fare più comunione, più comunità, sia tra adulti che tra giovani che tra ragazzi, attuando strutture sempre più adeguate.

L'oratorio, ribadito il suo primo impegno nella catechesi, vuole diventare sempre più un luogo di incontro per i ragazzi: qualcuno avrà già notato le costruzioni in atto (tra un pò si inizierà il lavoro per la creazione di un campo da calcio con attorno una pista di atletica). Sono spese che necessitano del nostro impegno e contributo, come espressione della nostra volontà di volere l'Oratorio. Saranno necessarie di seguito soprattutto persone che animino attività per i ragazzi.

Già ci sono dei giovani che organizzano alla domenica pomeriggio giochi per i ragazzi, per aiutarli a crescere insieme.

Ricordiamo intanto questi appuntamenti:

Domenica 17 aprile:
Ore 16,30 Recital musicale dei giovani dell'Oratorio "Un uomo nuovo" per festeggiare Suor Lucia.

Domenica 1 maggio:
"Camminiamo insieme in montagna": gita per i ragazzi e familiari con partenza dall'Oratorio alle ore 9,00 e S. Messa alle ore 11,30 nei Foppi (nel pomeriggio giochi).

Domenica 8 maggio:
Ore 16,00 Spettacolo teatrale in occasione della Festa della Mamma.

Domenica 15 maggio:
ore 14,30 Giochi per i ragazzi nell'oratorio.

Domenica 22 maggio:
ore 9,30 "Professione di fede" dei ragazzi/e della 2ª media. Nel pomeriggio a Milano il Papa conclude il Congresso Eucaristico.

IL CINEMA: "SALA DELLA COMUNITÀ" PER UNA CRESCITA CRISTIANA

Alcuni mesi fa è uscito un documento della Commissione Episcopale sulle finalità delle sale cinematografiche, ciò ci dà uno spunto per una duplice riflessione.

1) Una presenza qualificata della "*sala della comunità*", così infatti viene definito il cosidetto cinema parrocchiale perchè diventi sempre luogo d'incontro e di dialogo, spazio di cultura e di impegno per la nostro comunità.

È in questo senso che ci si è impegnati con la settimana di S. Francesco con gli incontri della Quaresima per i giovani, per i momenti ricreativi fatti e che si faranno.

È necessario una riflessione, una programmazione d'iniziative, sia teatrali sia musicali e culturali che offrano stimoli alla partecipazione di quello spirito comunitario che è premessa indispensabile al dialogo e all'apertura anche a coloro che vivono ai margini della realtà ecclesiale.

L'oratorio inizia nei mesi di aprile-maggio *ai venerdì* incontri musicali di giovani della valle (e di Zogno in particolare) e teatrali in dialetto bergamasco.

2) E il cinema che fine fa?

Quest'anno essendo poche le persone disponibili ad assumersi la fatica e l'impegno della conduzione pratica del cinema, si è fatta la scelta di mantenere almeno il film per i ragazzi del pomeriggio, prima una sola visione, ora due per dare la possibilità ai ragazzi di un sano divertimento (occorre però una maggior collaborazione da parte delle famiglie). È doveroso ringraziare qui gli operatori del cinema, le persone di assistenza alla sala e le mamme e i papà che dopo gli spettacoli puliscono il cinema, per il loro impegno disinteressato.

Per un funzionamento ottimale del cinema sia a livello pratico che di programmazione siamo in cerca di collaboratori (specie qualche papà che si offra come operatore) perchè il cinema possa ritrovare una sua presenza incisiva fra di noi.

don Vittorio

DOVETE ESSERE VOI STESSI

Questo è il primo di una serie di articoli con cui desideriamo proporre, a noi stessi e a tutti coloro che lo desiderano, la parola del Papa, affinchè essa ci aiuti ad essere sempre più coscienti del compito che ci è stato affidato fin dal nostro concepimento.

Dal discorso ai giovani spagnoli del 3/11/82:

(...) "*Amici. Dovete essere voi stessi,* senza lasciarvi manipolare: mantenendo solidi criteri di comportamento. In una parola con modelli di vita dei quali si può aver fiducia.

(...) Questo è il programma di lotta per vincere il male con il bene. *Il programma che Cristo ci propone.* (...) ma notiamo bene le due condizioni o dimensioni essenziali che il Vangelo richiede per questa vittoria: la prima è *l'amore;* la seconda, *la conoscenza di Dio* come Padre. (...) Questo è il cammino per la costruzione del regno di Dio. (...) un regno dove domini la verità la dignità dell'uomo, la responsabilità, la certezza di essere immagine di Dio. (...) un regno al quale tutti siamo chiamati. (...) la lotta contro il male si imposta nel proprio cuore e nella vita sociale. Cristo ci insegna come vincerlo con il bene. Ce lo insegna da amico: *da amico che non defrauda.* (...) *fate l'esperienza di amicizia con Gesù.* Vivetela nella preghiera con Lui, nella sua dottrina, nello insegnamento della chiesa che ve lo propone".

Chiediamoci: il nostro atteggiamento in famiglia, nel nostro luogo di lavoro, nel nostro paese è teso a costruire la nuova civiltà dell'amore, della verità e della giustizia che Cristo ci porta come messaggio o siamo tra coloro che vivono la propria giornata nell'indifferenza soffocando la domanda sul senso della vita che la realtà continuamente ci provoca?

Comunione e Liberazione

MISSIONI

MALANG INDONESIA

Da sei mesi sono ritornata alla mia missione, ho ripreso il mio lavoro, e tutti vi ricordo, i sacerdoti della parrocchia, le suore dell'asilo, dell'Opera Pia Caritas, le suore di clausura, le suore di Romacolo, la mia gente di Zogno, la popolazione di Endenna, di Grumello e di Stabello, ricordo tutto il bene che fate, e gli aiuti che inviate ai missionari, per alleviare le loro fatiche, dando loro la possibilità e la gioia di fare un pò di bene a tanti poveri fratelli.

A don Giulio un grazie particolare per le gentilezze avute nei miei riguardi, e per la disponibilità e collaborazione che ha col gruppo missionario.

Un cordiale ringraziamento a tutti, accompagnato dalle mie preghiere e di quelle della mia gente.

Suor MARISA RINALDI

Per le missioni la signorina Mila Tabani, ha offerto in memoria della sorella Paola Tabani, un copriletto in seta, del valore di L. 500.000.

VECCHIA ZOGNO: Via Pogliani nel 1920 (circa)

LE DUE MADRI

Quando me só desdàt
per rèndem cünt de vesser
a chesto ment de crösse,
visì a la me mama,
a g'ò troàt l'Alpina
che come ön'otra mama
la me ülia gran bè,
e la me ardàa conteta
coi öcc a lacrimèt!
Man mano che cressìe
la me parìa piö bèla,
me la sognàe de nòcc
e la gudìe del dè!
E'ntat che la mè mama
la gh'ìa a'd'ì óter scecc
de córega fò drè,
me stàe tacàt a l'otra
compàgn che fös la mè!
Ià tèp de fam e dèbecc!
Me pader l'ìa partìt,
e me regorde bé,
coi sò alìs in spala
e i öcc a lacrimèt
per mètes a girà
ol mont de ché e de lè
in sirca de chel pà,
che l'g'ìa set cröste alméno,
se s' lo püdìa troà!
A cà, co la me mama,
a l'ìa restàt l'Alpina
che la parìa conteta
de tègnem colt d'invèren
e pront in po' de làcc
söl tàol a la matina
per töcc, iscé famàcc!
Ma 'l mülinèr l'ìa stöf
de cöntà i solcc a crèdet
e de spetà me pader
che l'turnés prèst a cà
a pagà zó 'l só dèbet
coi solcc che l'ìa südàt!
Intat che me spetàa,
de nòcc me só sognàt
de vèt l'Alpina ai mùcc
in mès a tance vache
töcc d'ü sul padrì!
Mè só curìt per töla
e per portala vià,
e la ciamàe ben fort:
"Alpina, turna a cà!"
Ma lè, töta dolèta,
la sìa ultàda vià!
Intàt ü cà pastur
a l'm'è saltàt adòs;
e, me me so desdàt
come zo'n font a ü fòs!
Ma apèna la matìna
a g'ó sdögiat me mama,
lè'n font a la brandìna,
ie zà capìt al vul
che gh'era piö l'Alpina!
Me só cressìt e'ndàcc
a'me per la me stràda,
ma semper só turnàt
a vèt, de tat in tat,
i öcc de la mè mama
che i me parìa litràcc
de töcc chi tep indàcc!
Po'a'intàt che la müria
a s'ghe lesia 'n di öcc
la storia de l'Alpina!

dg.

ÖNA SIRA

Öna sira, 'ndae a ca,
e l'ma burit dre ü ca,
ü cagni, tàt istremìt,
che g'ò dicc de 'ndô l'ia egnìt.

Só de chè, stremesset mia,
bupe 'npo, ma pie mia,
al fo doma per fam sènt,
e püdì parla ü moment.

Come stèt! Ét laùràt?
Sèntet zò e tira 'l fiàt,
a gh'è mia negot de mal,
a sta 'npo con d'ü animàl.

Anche se so doma ü ca,
g'ò bisògn de la carèssa,
làssa 'ndrè i tò pensà,
sentet zò: iga mia frèssa.

Sōl mürèt me so pogiàt,
e lü, sōbet l'é riàt
in di me gambe a rödèlèt,
per fam vèt che l'ia contèt.

In po 'l có, g'ò carensàt,
lü la ma a l'm'à lecàt,
de lè 'npò n'sè salüdàcc,
e töcc dù a n' s è 'inviacc.

Me inàcc per la me strada
lü l'è ndacc sō per ol pràt
de lassö l'm à salüdàt
con d'ön öltima bupàda.

Dante 1983

RESOCONTO FINANZIARIO

Gennaio-Febbraio 1983

Gennaio:
Entrate: .....L. 8.778.510
Uscite: .....L. 11.289.043

Passivo gennaio: L. 2.510.533
Passivo preced.: L. 32.553.711

Totale passivo: .L. 35.064.244

Febbraio:
Entrate: .....L. 8.230.390
Uscite: .....L. 4.611.295

Attivo febbraio: L. 3.619.095
Passivo preced.: L. 35.064.244

Totale passivo: .L. 31.445.149

HANNO OFFERTO IN PARTICOLARE

Per la Chiesa Parrocchiale:
In M. Battista Pesenti: la famiglia: .....L. 350.000
In M. Battista Pesenti: le cognate: .....L. 150.000
Belotti: rinvenute: L. 37.000
In 14' Nozze: .....L. 150.000
N.N.: .....L. 50.000
Benediz. autom. .L. 36.000
In M. Antonia Gervasoni: la nipote: .....L. 50.000
In M. Lorenzo Carminati: .....L. 100.000
In M. Alessandro Pesenti: .....L. 100.000
Sig. Cav. Carlo Scanzi: .....L. 1.000.000
In M. Maria Zambelli: .....L. 100.000
In 25' marito Salvatore Mazzoleni: .....L. 100.000
Sig.na Sonzogni: L. 50.000
Rinvenute da M. Fustinoni: .....L. 100.000
In Batt. Mattia: ..L. 100.000
In Batt. Tiozzo: ..L. 100.000
In Batt. Gervasoni L. 50.000
Ferrari B.: .....L. 50.000
Fam. Orsola B.: .L. 50.000
In M. A. Ruffini .L. 200.000
In M. C. Sonzogni: ..... L. 250.000
In Batt. tre cuginetti Corna: .....L. 200.000
In Ann. Rina Sandrinelli: .....L. 50.000
In M. papà G.: ...L. 100.000
Rinvenute: .....L. 44.400
In Matrimonio M-C: .....L. 500.000
Famiglia Zambelli Giacomo: .....L. 100.000
In M. Lorenzo Cortinovis: .....L. 50.000
A-L: .....L. 100.000
Fustinoni Roberto L. 10.000
Guido S.: .....L. 1.000.000
Suore Clausura per Zogno Notizie: .....L. 50.000
In 1° Ann. Teresa Pesenti: .....L. 50.000
Sorelle V.: .....L. 200.000
In M. Rota M.: ..L. 200.000
Bianco Fiore: .....L. 50.000
In Batt. gemelli M.: .....L. 130.000
In M. Adele Galli: L. 120.000

Chiesa Carubbo:
Festa S. Famiglia: L. 60.200

Per Chiesa Tiglio:
Elemosina: .....L. 20.000
B. Sonzogni: .....L. 100.000

Per S. Antonio:
In 2° Anniv. Giov. Ferrari: .....L. 100.000

Chiesa S. Sebastiano
Festa del 20 ed elemosine: .....L. 450.000

Per Carmine Vecchio:
In compleanno nonni Sara-Simona: .....L. 50.000

Per Chiesa Rasga:
Rag. Prof. Aldo Farina: .....L. 100.000
Tocio ..... L. 162.000
Per 6 defunti .... L. 71.000

Per Ricovero:
Rag. Prof. Aldo Farina: .....L. 100.000
Gli operai della MVB:
Gennaio 83 .....L. 244.500
Febbraio 83 ..... L. 248.500
Gli operai della MITI:
Gennaio 83 .....L. 56.500
Febbraio 83 ..... L. 59.500

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Gennaio-Febbraio 1983

Rinati come figli di Dio:
Tiozzo Corrado, nato il 12/10/1982, battezzato il 16/1/1983.
Gervasoni Monica, nata il 29/10/1982, battezzata il 16/1/1983.
Sonzogni Sara, nata il 16/7/1982, battezzata il 23/1/1983.
Sonzogni Giovanni, nato il 5/10/1982,, battezz. il 23/1/1983.
Sonzogni Roberto, nato il 21/10/1982, battezz. il 23/1/1983.
Ambrosioni Mattia Federico Ambrogio, natoil 26/10/1982, battezzato il 30/1/1983.
Gervasoni Michele, nato il 7/10/1982, battezz. il 13/2/1983.
Migliorini Nicola, nato il 29/12/1982, battezzato il 6/3/1983.
Migliorini Giovanni, nato il 29/12/1982, battezzato il 6/3/1983.
Magoni Luca, nato il 29/12/1982, battezzato il 13/3/1983.

Rinati alla vita eterna:
Pesenti Battista, d'anni 57, il 12/1/1983.
Carminati Lorenzo, d'anni 67, il 17/1/1983.
Zambelli Maria, vedova Sonzogni, d'anni 79, il 25/1/1983.
Ruffini Antonio, d'anni 79, il 31/1/1983.
Sonzogni Carlo, d'anni 63, il 3/2/1983.
Rota Maria, vedova Mazzoleni, d'anni 83, il 26/2/1983.
Galli Adele, vedova Martani, d'anni 79, il 26/2/1983.
Avogadro Angelo, d'anni 87, il 28/2/1983.
Grasseni Assunta, d'anni 70, il 1/3/1983.
Ceroni Alessandro d'anni 50, il 16/3/1983.

Uniti con il vincolo sacramentale:
Marconi Bruno Vittorio con Castiglioni Brenna Maria Antonietta, il 19/2/1983.
Gusmaroli Bruno con Angeretti Manuela Catarina, il 26/2/1983.

Nel 1° Anniversario della morte di Cortinovis Caterina Ved. Compagnoni, † il 16-4-82 a Mandello Lario
la figlia, il genero e i nipoti ti ricordano con grande affetto.

Pesenti Batista
d'anni 57 - † 12/1/83

Carminati Lorenzo
d'anni 67 - † 17/1/83

Sonzogni Carlo
d'anni 63 - † 3/2/83.

Perri Carolina
d'anni 60 - † 6/1/1983
sorella del cav. Giuseppe Perri

Sonzogni Giovanni
d'anni 64 - † 22/1/83

Avogadro Angelo
d'anni 87 - † 28/2/83

Ceroni Alessandro
d'anni 50 - † 16/3/83

Cortinovis Lorenzo
d'anni 50 - † 17/1/83 a Monza

RICERCHE STORICO-ARTISTICHE POSTUME DI NINO STEFFENONI

Chiesa di Pagliaro: Gesù incoronato di spine ed oltreggiato. (affresco) Foto di Nino Steffenoni

Anche in questo quadro, come nella maggior parte di quelli affrescati nella cappella di Pagliaro, il nostro Maestro segue i canoni dettati dall'arte giottesca: centro della scena è Gesù e ai suoi lati si contrappongono due gruppi di personaggi le cui masse si equilibrano perfettamente.

L'azione che vi si svolge converge verso il centro e quindi verso Gesù la cui immagine è tratteggiata con tale potenza espressiva e con una tale concentrazione di sentimenti da riuscire a comunicare con chiarezza e con efficacia meravigliosa l'afflato della Sua umanità e della Sua intensa carica emotiva.

Nella figura del Cristo si ha l'immagine di una sofferenza intensa e profonda che non è solo dolore fisico, ma morale: è come se su quel corpo abbandonato sotto il peso di una estenuante fatica gravassero tutte le miserie ed i peccati dell'umanità intera.

Il capo, dolcemente reclinato, porta sul volto, velato da una dolente mestizia, i segni della crudeltà dell'uomo debole che si vendica, sull'uomo indifeso, di tutte le angherie subite.

Il Suo volto, carico di spirituale dolcezza, è bello nei lineamenti e questa bellezza fisica è la manifestazione più immediata della bellezza e bontà interiore e crea un notevole effetto di contrasto con i suoi persecutori che nella incisiva caratterizzazione dei volti e nell'accentuazione degli aspetti negativi ci vengono presentati quasi deformi perchè nel volto sgraziato si è sempre voluto vedere l'uomo spregevole dall'animo cattivo e perverso. Il capo di Gesù incoronato di spine e gli occhi sono bendati mentre i personaggi che gli stanno attorno lo deridono e lo percuotono. Uno di loro per colpirlo ha in mano la canna che poco prima era nella destra di Gesù e che insieme alla corona di spine erano, nella triste, disumana e crudele farsa, i simboli del potere temporale: la corona regale e lo scettro.

Le mani di Gesù, legate e abbandonate in grembo, trattengono l'abito facendogli assumere

un movimento armonioso di ampie e morbide pieghe che aumentano il volume della figura del Cristo permettendo al nostro frescante di dare alla figura quel rilievo necessario per render dominante la scena: malgrado Gesù sia il prigioniero percosso e schernito dai presenti, non è sovrastato da loro se non come forza bruta e numerica, ma moralmente prevale sugli astanti nella consistenza plastica del volumi.

Nella rappresentazione degli uomini che hanno in custodia Gesù e che gli stanno attorno, il frescante esprime con evidenza ed efficacia i pensieri ed i sentimenti che animano questi protagonisti i quali, in modo realistico, traducono nei gesti e negli atteggiamenti i loro impulsi più profondi acquistando una concretezza fisica adatta a dar loro un immedato potere di persuasione e di comprensione. Così nello studio tipologico dei volti troviamo che il taglio delle labbra sporgenti tende verso il basso, il profilo del naso è accentuato e sotto una fronte prominente lo sguardo crudele d'una maschera quasi deforme si fissa sul Cristo malinconicamente mesto.

Troviamo illustrata, nella narrazione di questo brano evangelico, una specie di sanguigna popolana violenza nei persecutori del Cristo nel quale prevale invece l'elemento patetico espresso con mirabile forza espressiva e tale da redere più intima ed immediata la partecipazione delle masse dei credenti alla vicenda rappresentata tanto più quando il Cristo è, come in questo quadro, un Uomo che soffre, il Redentore, attraverso il dolore, di tutti i peccati e che per noi subisce la passione.

I colori, nella loro essenzialità, sono privi di raffinatezze cromatiche e di preziosismi, ma sono rispondenti alla dignitosa passione del Cristo deriso.

Cornelio dei Tasso

IL CAMPANILE ESPRIME TUTTORA IL CENTRO DI UNITÀ DI UN PAESE, ANCHE LA' DOVE LA CHIESA NON LO ESPRIME PIÙ!

I campanili sono contemporaneamente anche torri civiche.

Esprimono infatti storicamente la sintesi di un gemellaggio celebrato nei secoli dalla medesima comunità che si è affermata nel suo duplice impegno civico e religioso.

Oggi si è accentuata la tendenza a pensare e a considerare la parrocchia e il comune come due realtà o culture distinte, come si trattasse di persone diverse, quelle che fanno riferimento alla chiesa e quelle che fanno riferimento al municipio.

Sta bene pertanto che il campanile si erga a rivendicare in sè il centro di unità a cui fanno capo tutti i componenti della medesima comunità, vista impegnata, sia nel campo civile che nel campo religioso, a realizzarsi insieme secondo un progetto umano che nel suo contesto esprime un'autentica ed unica cultura.

RETTIFICA A PROPOSITO DELL'ACQUARIO ALL'OPERA PIA CARITAS

Il consiglio di Azione Cattolica desidera precisare che l'iniziativa è partita da una mamma che presta la sua opera di volontariato presso il Ricovero. La sua intenzione era che l'acquario fosse un segno di una presenza viva di affetto verso gli anziani e i loro problemi, ha voluto quindi coinvolgere tutte le mamme del paese affinchè fossero sensibilizzate al problema. Un semplice gesto di inizio ad un lavoro di sensibilizzazione umana e cristiana.

L'Azione Cattolica ha aderito all'iniziativa e si è unita per dare il suo contributo di disponibilità al servizio.

Somendenna, Processione di S. Giacomo, 1981

Al campanile, e non soltanto ad esso, possono quindi far riferimento anche quelli che non vanno in chiesa.

Per la realizzazione del campanile, quando non si tratti già dell'antica torre del castello come a Zogno, concorrono i due enti comune-parrocchia frequentemente amministrati dalle medesime persone.

La campana più grossa pure è considerata campana civica fusa a spese del comune o col contributo e porta, col nome del santo patrono della parrochhia e del parroco anche il nome del sindaco pro tempore dell'epoca della fusione come è avvenuto anche a Zogno ad esempio nel 1972 quando s'è rifuso il concerto della parrocchiale.

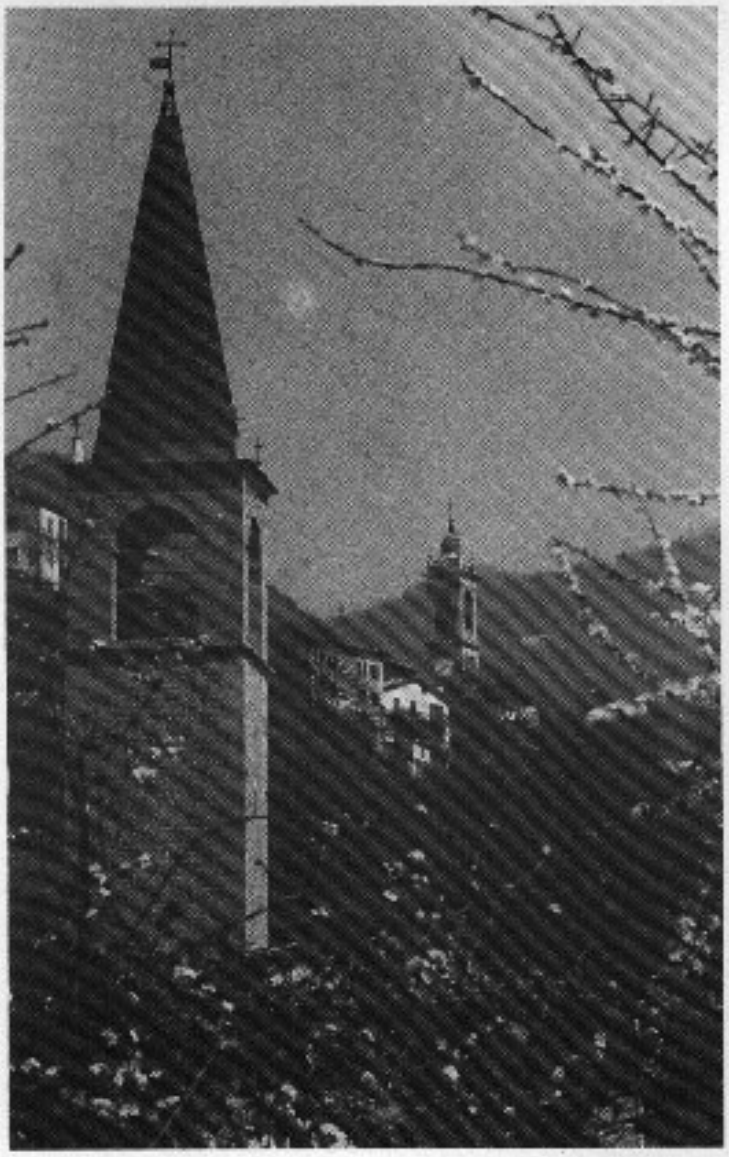
Si suona per adunare il consiglio comunale, nei casi di calamità pubbliche o private, come quando scoppiano incendi in paese, per invocare aiuto e il soccorso della gente e per metterla in guardia in caso di pericolo. Si dice da noi: "Sunà campàna a martèl".

Anche l'orologio installato sulla torre è di proprietà del comune di solito che provvede a sue spese al regolare funzionamento.

In questi nostri tempi l'amministrazione dei due enti comune e parrocchia è nettamente distinta a differenza dei tempi antichi nei quali l'amministrazione della parrocchia costituiva un capitale inserito nell'ambito della comunale anche se rappresentata da sindaci appositi eletti con tutti gli altri rappresentanti dei diversi aspetti economici della comunità. Mentre l'autorità civile oggi non ha giurisdizione, tranne nel caso di pericolo pubblico, nell'ambito della chiesa, s'incrocia tuttavia con la giurisdizione ecclesiastica nell'ambito del campanile su cui gravitano diritti definiti "usi civici" imprescrivibili.

Ed ora sarebbe interessante puntare l'obiettivo su ciascun campanile e proittarli facendone una carellata per ravvisare in essi i volti caratteristici, come di personaggi importanti, della nostra valle.

ds



Romacolo ed Endenna

L'ORGANO

L'organo è penetrato nella cultura religiosa della nostra valle da oltre cinquecento anni come strumento, il più completo, per accompagnare il canto liturgico. Inizialmente era di piccole dimensioni come gli organi seicenteschi di Piazza Martina a Zogno e della Santissima Trinità a Somendenna, e come quello che i Padri Serviti del Convento di Santa Maria a Zogno portavano con sè quando, già nel primo '500, si prestavano come organisti nella parrocchiale o altrove.

Si trattava senz'altro di un organo portatile tipo harmonium. Zogno ne acquistò uno nel 1602 a 12 registri da ditta Bresciana.

Alla fine del 1600 abbiamo già la presenza di grandi organi in diverse parrocchie che vengono ulteriormente ingranditi o sostituiti con strumenti di rilevanti dimensioni nel 1700. Nell'800 non esiste in valle una chiesa parrocchiale che sia sprovvista di uno strumento importante realizzato addirittura dai più famosi organisti dell'epoca quali i Serassi e i Bossi, o almeno da organari che si sono avvalsi dell'esperienza fatta alla scuola dei precedenti come i Balicco, i Foglia, gli Sgritta, i Locatelli, i Manzoni, gli Ondei, i Giudici, i Cavalli, i Balbiani, gli Oresti, i Roberti, i Perolini, gli Zonca, gli Urbani, i Massai e da ultimo i Cornolti e i Piccinelli.

Sappiamo dagli elenchi dei Serassi, dei Locatelli, dei Bossi, e di altri che in valle sono stati realizzati almeno 17 Serassi e 24 Bossi, tutti da considerarsi opere di valore monumentale da tenersi sotto il diretto controllo della sopraintendenza. Purtroppo a volte sono abusivamente manomessi con grave responsabilità di chi ne ha la custodia.

Proprio allo scopo di sucitare maggiore attenzione per queste opere, costate sacrifici non indifferenti alle nostre popolazioni ed espressione di grande cultura locale, presento qui l'elenco dettagliato delle opere e delle chiese alle quali appartengono.

Abbiamo organi Serassi, spesso con due tastiere (una per il grande organo e l'altra per l'organo eco) e con principale 16, nelle parrocchiali di Averara, Botta, Bracca, Brembilla, Cassiglio, Clanezzo, Cornalba, Cusio, Endenna, Grumello de' Zanchi, Roncobello, Piazza Brembana, Sedrina, Serina, Zambla Bassa, Monastero di Zogno.

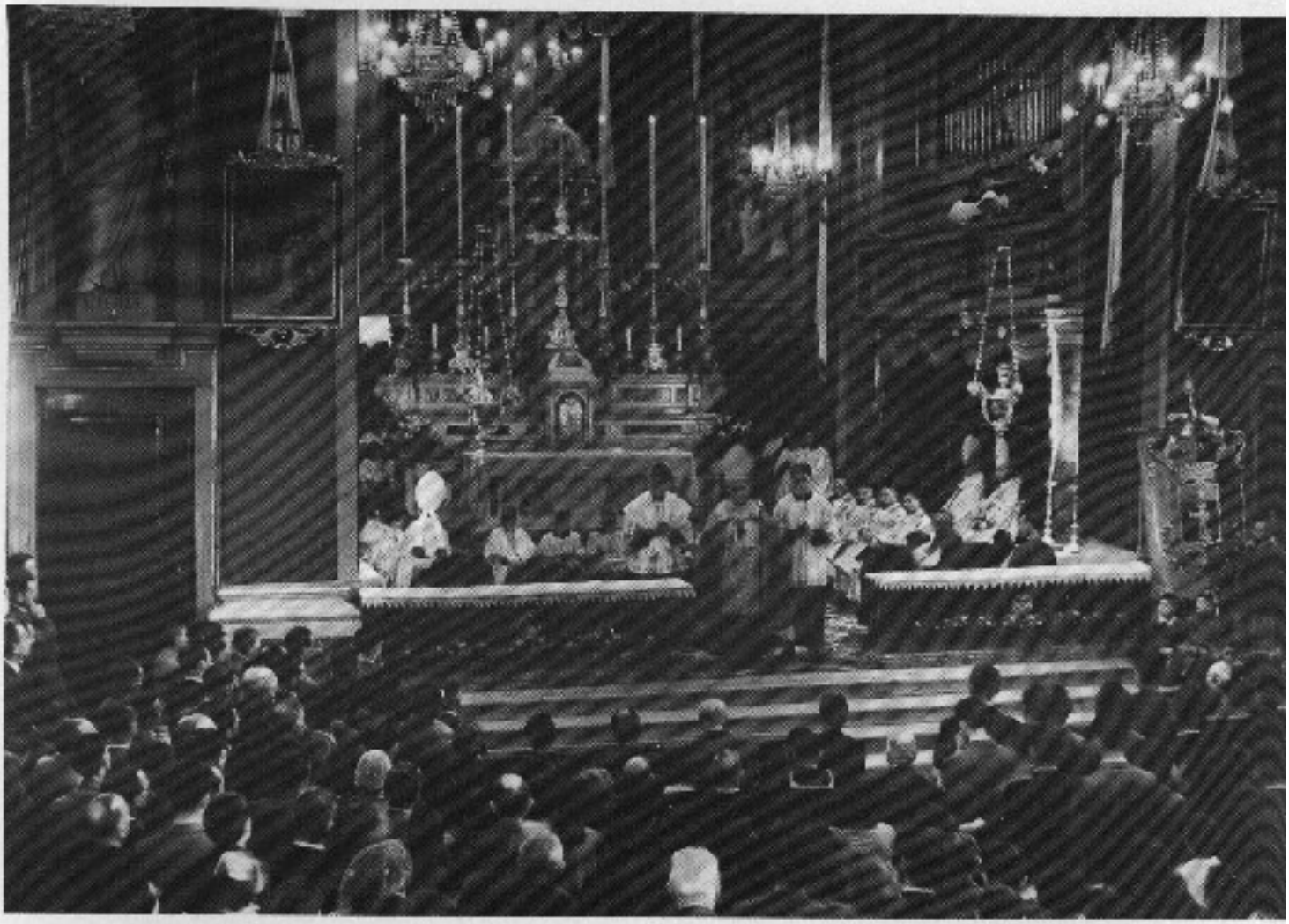
Abbiamo organi Bossi nelle chiese di Bordogna, Branzi, Dossena, Frerola, Fuipiano, Gerosa, Moio de' Calvi, Olda, Oltre il Colle, Piazzatorre, Piazzoli, Pezzino, Poscante, Sambusita, Santa Brigida, San Pellegrino, Santa Croce, Somendenna, Sottochiesa, Spino al Brembo, Trabuchello, Valleve, Zambla Alta, Zogno.

Abbiamo organi Sgritta nelle chiese di Bagnella, Baresi, San Gallo.

Abbiamo organi Ondei a Carona, Cornalta, Ornica. Abbiamo organi Foglia a Miragolo S.S. con banda turca e a S. Antonio Abbandonato; Roberti a Peghera e S. Pietro d'Orzio; Manzoni a Ubiale e Rigosa; Oberti ad Ascensione; Perolini a Fondra; Cavalli a Mezzoldo; Balbiani a Trafficanti; Zonca a Lepreno; Giudici a S. Giovanni Bianco e a Camerata Cornello; Locatelli alla Pianca; Massai a Valnegra; Antegnati a Pagliaro.

Le nuove generazioni tornano oggi a riscoprire l'organo a coltivarne lo studio e a diffonderne la passione.

dg



Il futuro Papa Giovanni XXIII, parla dalla balaustra della nostra Parrocchiale, in occasione del Congresso Eucaristico del 1952.

CURIOSITÀ STORICHE
(a cura di Don Giulio)

L'Altare Maggiore della Parrocchiale di Zogno

L'8 marzo 1882 la Fabbriceria di S. Lorenzo M. chiede alla Prefettura della Provincia di Bergamo il permesso di sostituire l'altare maggiore antico di legno, proveniente dalla chiesa di S. Francesco in Bergamo, perchè "...avariato, indecente e quasi del tutto logoro..." con un nuovo altare fatto di marmo offerto a spese totali di un benefattore.

L'opera venne approvata e finalmente commissionata al Sig. Ernesto Paleni (1848-1907) lavoratore del marmo, distintosi soprattutto con l'aiuto del figlio Andrea, scultore, che eseguì anche i bei bassorilievi sulla facciata della chiesa di Santa Maria delle Grazie in Bergamo.

Il contratto venne stipulato il 27 agosto 1884 tra la Fabbriceria e il Sig. Paleni, in Bergamo. Il prezzo concordato fu di L. 14.000 di cui 4.000 vennero sborsate subito all'atto della firma e il resto fu suddiviso in due rate da versarsi in misura uguale di L. 5.000, una a opera compiuta e l'altra a collaudo avvenuto, con l'impegno da parte dell'assuntore di realizzare il tutto entro la fine anno 1885.

L'altare è di stile neoclassicheggiante con sfumature di sapore moderno tipo liberty soprattutto nelle teste dei cherubini sculpiti in coppia alle due estremità del gradino superiore dei candellieri.

Vennero impiegati i seguenti marmi:

- Rosso di Verona, delle cave S. Ambrogio, per i tre gradini di accesso alla mensa con predella monolitici e negli zoccoli laterali dal pavimento all'altezza dei gradini.
- Bardiglio Fiorito di Carrara nel plinto di base di tutto l'altare e nello zoccolo della tribuna.
- Bianco Carrara nel basamento, nel pallio, nelle fasciature e gollette degli specchi, nelle cornici laterali alla mensa e di supporto dei gradini dei candellieri, nel tamburo, cornici, plinto, colonnine, architrave, cornicione, calotta della tribuna e dado di supporto al Redentore...
- Giallo Siena negli specchi e negli angoli di fondo degli Evangelisti e nelle specchiature dello zoccolo della tribuna...
- Bianco Statuario in tutte le sculture, negli ornati di cimasa del tabernacolo e nelle basi e nei capitelli delle lesene del pallio, specchietti di mezzariva dei secondi gradini candellieri, nei corpetti del terzo gradino candellieri, nel plinto di base e nel fregio

dell'architrave della tribuna.

- Bianco Verona nella mensa monolitica dell'altare e nel primo gradino dei candellieri...
- Marmo Brentonio nel primo gradino con lo zoccoletto di continuazione e basamento del tabernacolo...
- Brocatello di Spagna negli specchietti laterali al verde del II° gradino...
- Breccia Romana Antica negli specchi del 3° gradino ed esterno della calotta della Tribuna...
- Alabastro d'Egitto trasparente nelle colonnine del tarnacolo...
- Bianco Botticino come supporto di alcuni marmi e nella scala massello posteriore della tribuna...

L'altare nel complesso è riuscito armonicamente ben proporzionato ma con troppa preponderanza del bianco in maniera che lega poco con gli altri marmi della chiesa come ad esempio balaustre e zoccolatura.

Requisizione dell'argento

Durante l'ultima guerra mondiale il Fascismo ha requisito fra l'altro il bronzo delle nostre campane rovinando naturalmente migliaia di concerti favolosi ed antichi, come il nostro di Zogno.

Durante la Repubblica Bergamasca e Cisalpina c'è stata invece la requisizione dell'argento, fra l'altro, in due successivi interventi, a norma prima dell'Editto 23 marzo 1797 e poi in forza del Proclama dell'amministrazione Centrale in data 18 Nevoso (7-1-1978) Anno Sesto Repubblicano.

La Parrocchia di Zogno si vide così derubata dell'argento della sua Chiesa che figurava nell'inventario dei suoi beni preziosi.

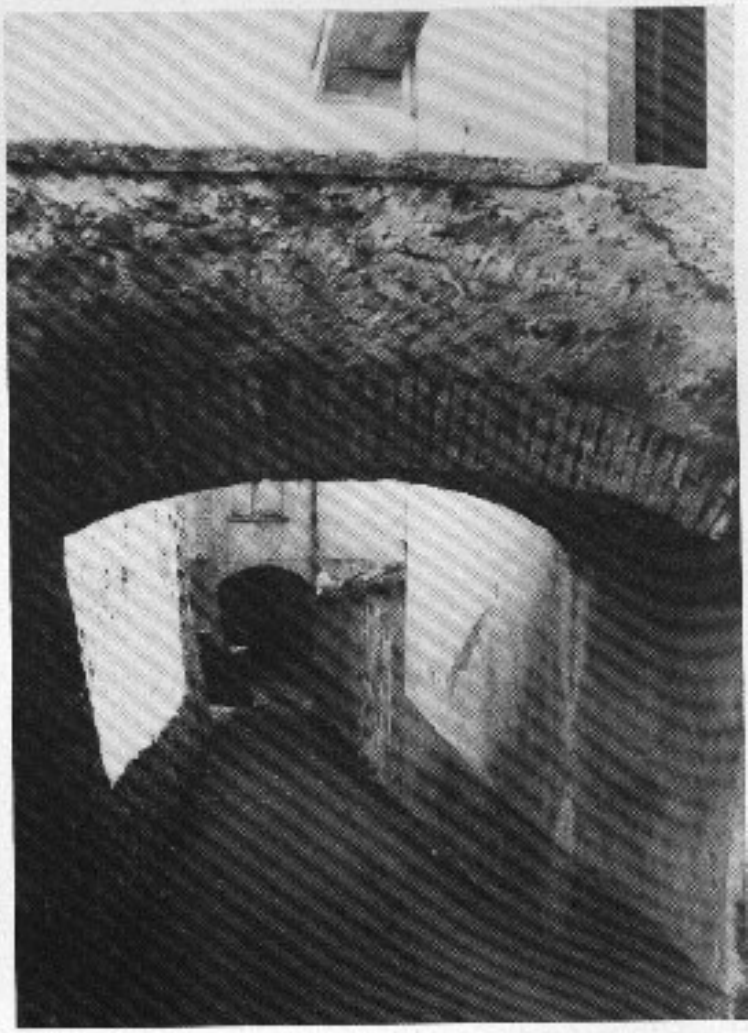
Il 9 giugno 1979 infatti il Parroco Cittadino Giuseppe Maria Grisgis consegna alla Republica Bergamasca, del valoroso Comandante Camillo Liberatore, Francese, la metà dell'argento inventariato, cioè N° Oncie 320 di buona qualità giudicata del valore di L. 12 e Soldi 2 l'Oncia per importo complessivo di L. 3.878. Si precisa che questo argento apparteneva all'Altare della B. Vergine eretto nella Chiesa di S. Lorenzo.

Il 18 gennaio 1798 il Prete Martino Binda Cappellano Fabbriciere di Zogno consegna alla Republica Cisalpina le altre 300 Oncie di argento di buona qualità computate sempre dello stesso valore di L. 12 l'oncia e pertanto dell'importo complessivo di L. 3.600 circa.

L'oncia, unità di misura di peso in uso prima dell'adozione del sistema metrico decimale, aveva un valore approssimativo attorno ai 30 grammi. Perciò il peso complessivo dell'argento requisito s'aggirava attorno ai Kg. 20 circa. Fortunatamente dagli inventari sfuggiva qualcosa anche a quei tempi.

Nell'Archivio Storico della nostra Parrocchiasi conservano regolari ricevute dell'argento requisito.

Nel 1838 la Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Zogno intenta il risarcimento dei danni subiti ma inutilmente perchè si trova di fronte a decisioni superiori negative comunicate con dispacci della Imperial Regio Camera Aulica Generale del 30 gennaio 1835 N° 3398 e del 31 ottobre 1835 N° 113587.



Ponte tra Segrato e Casa Canonica

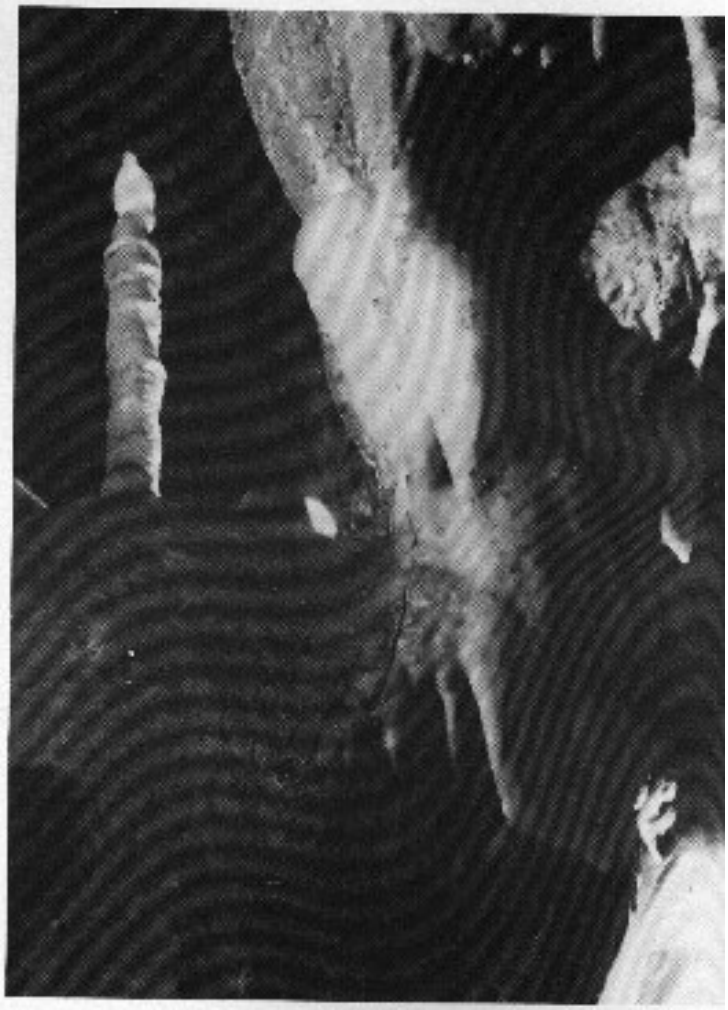
"Li 11 Genn.o 1978 V.S.
Adi 22 Nivoso anno 6° Republicano"

Si riunisce il Consiglio dei 18, ma risultano presenti soltanto 17 convocati "more solito" col suon della Campana...

Dopo la conferma e l'elezione del Cancelliere, dei Sindaci vari, dei Revisori dei Conti, dei Presidenti di Misericordia, del Deputato del Consiglio di Valle, del Cappellano dei Morti....

Espongono li Sindici esser stato da poco tempo costrutto un nuovo Ponte Dalli Cittadini Fratelli Marconi fu Flaminio, che dalla loro casa comunica col Sacrato Parochiale, e situato in modo tale che impedisce il passaggio sotto il medemo per la strada che conduce al monte al uomo a Cavallo, a carico con Gerli, e Fazzi di fieno con Grave pubblico incomodo; e però questo minor Consiglio Manda Parte con cui incarica li Sindici scadenti, di impiegar tutti li boni officij con Detti Cittadini Fratelli Marconi affinchè rimovano il Ponte sudetto, con lasciar così disimpedito, e libero il passaggio a chiunque si a Cavallo, che a piedi,a carico, e vedendosi vani li Officij Amichevoli abbiano Facoltà di ricorrere al Autorità de Tribunali per un atto riparativo il pibblico Diritto del passo sotto detto Ponte, con rassegnar indi il loro operato al Consiglio perchè in caso si non sognata opposizione, venga esposto al Consiglio Maggiore, per quelle maggiori deliberazioni che saranno credute necessarie al comun Interesse. Balottata a bussole e balle secrete... Scosse voti Fav.li N° 13 - Contrari N° 2...
"Tuttavia il ponte è rimasto".

LE GROTTE DELLE MERAVIGLIE

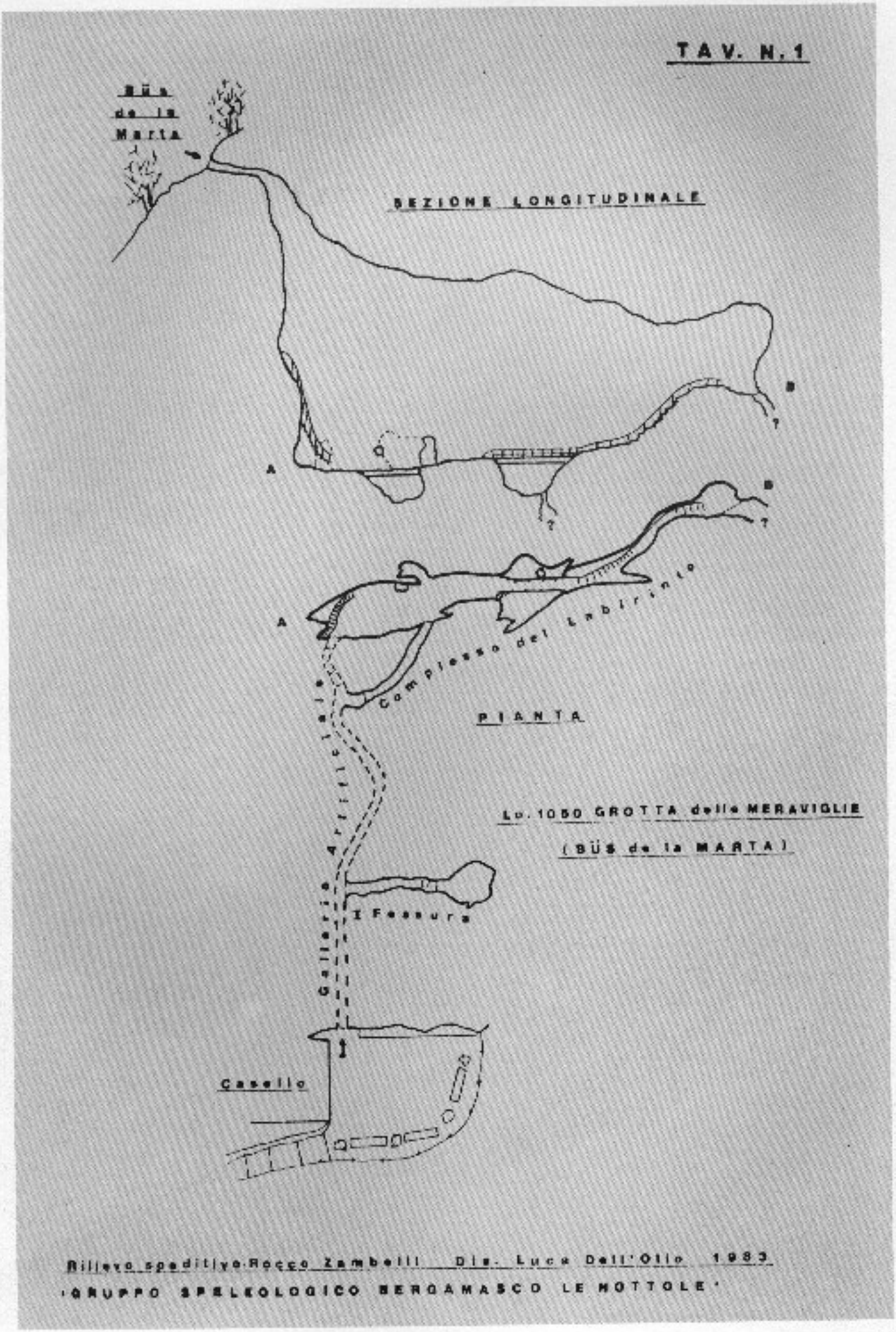


Domenica 27/2 scorso, al mattino, sono state riaperte al pubblico le Grotte delle Meraviglie, scoperte nel 1932 dal nostro Ermenegildo Zanchi, con l'intervento di tutte le autorità della Provincia di Bergamo e di molti appassionati.

L'iniziativa è stata del Gruppo Speleologico Bergamasco "Le Nottole". Il nostro coro "Fior di Monte" ha eseguito suggestivi canti della montagna sia all'esterno che all'interno della cavità.

(A lato) Grotta delle Meraviglie: La Candela
(Vecchia foto di Giovanni Carminati (1903-1972))

27-2-83 Ingresso Grotta delle Meraviglie


TAV. N.1
BÜS de la Marta
SEZIONE LONGITUDINALE
A
B
A
B
Complesso del Labirinto
PIANTA
Lo. 1050 GROTTA delle MERAVIGLIE
(BÜS de la MARTA)
Galleria
I Fessura
Casello
Rilievo speditivo Rocco Zambelli Dis. Luca Dell'Olio 1983
'GRUPPO SPELEOLOGICO BERGAMASCO LE MOTTOLE'

ORIGINE ED EVOLUZIONE DELLA «GROTTA DELLE MERAVIGLIE» Lo 1050 (BÜS DE LA MARTA)

L'origine e l'evoluzione della Grotta delle Meraviglie è dovuta ad un susseguirsi di avvenimenti che qui di seguito si riassumono:

1 – Formazione della roccia calcarea in cui poi sono state scavate le grotte. La roccia, in banconi, cioè in strati non distinguibili fra loro, è stata costruita dai coralli, in un mare caldo, nei pressi dell'Equatore. Presso l'ingresso della grotta si distinguono i fossili dei coralli ed i gusci degli animali che vivevano sulla scogliera. La scogliera corallina si formò circa 200 milioni di anni fa, nell'era Mesozoica, in una età che si trova presso il limite tra il Norico e il Retico.

2 – Circa 15 milioni di anni fa (periodo Miocenico) si verificarono i movimenti della principale elevazione delle rocce del Canto Alto, al quale sono collegate le rocce in cui si apre la grotta. Tutte queste rocce oggi si ergono in pacchi verticali. Durante la elevazione si formarono numerose fratture.

3 – In quel tempo il fiume Brembo non aveva ancora scavato la Valle Brembana, ed i corsi d'acqua scorrevano molto più alti: forse all'altezza dell'attuale S. Antonio Abbandonato. Le acque filtravano nel sottosuolo, percorrendo le fratture appena formate; le allargarono con la loro erosione. Dopo alcuni milioni di anni le fratture furono trasformate in un intreccio di gallerie a sezione circolare.

4 – Col tempo il Brembo scavò il suo solco fino a raggiungere il livello attuale. Allora le grotte, che prima erano allagate, si svuotarono; cessò l'erosione di gallerie circolari ed iniziò il carsismo tipico dell'acqua che scorre libera sulla superficie della roccia.

5 – Più tardi (circa due milioni di anni fa) si verificarono gli ultimi movimenti che elevarono definitivamente il Canto Alto. In quella circostanza, alcune delle gallerie circolari precedentemente costruite furono preservate; altre vennero invece coinvolte nei movimenti e rotte; attorno ad esse si formarono, nella roccia nuove fratture.

6 – Le antiche grotte rotte e le fratture appena formate, per un pò non vennero incrostate, ma la superficie della roccia si ricoprì di uno strato di argilla. Poi l'acqua ricominciò a lavorare, costruendo sopra l'argilla un crostone calcareo alabastrino con stalattiti stalagmiti e drappeggi. I periodi di quiete e di incrostazione si ripeterono più d'una volta, finchè le nuove zone interessate dalle fratture furono rivestite di concrezioni di varie forme.

7 – In tempi recenti, l'erosione meteorica demolì la superficie esterna fino a mettere in luce l'ingresso del "Büs de la Marta" che permette l'accesso naturale alla grotta ora descritta, dall'alto; l'erosione aprì anche altre fessure nascoste che permisero l'instaurarsi di una modesta circolazione d'aria all'interno della grotta. Ne conseguì la formazione di fungilli che tapezzano molte delle incrostazioni antiche.

8 – In tempi ancora più recenti riprese la formazione di esili stalattiti che si aggiunsero sulle robuste stalattiti antiche e alle sporgenze del crostone.

9 – Quarantacinque anni fa venne aperta la galleria artificiale che permette un facile accesso alla grotta. Le infiltrazioni d'acqua crearono sulle pareti della galleria, delle incrostazioni calcaree bianchissime, databili al periodo di scavo della medesima, questo processo incrostante è attualmente ancora oggi particolarmente attivo.

SITUAZIONE ATTUALE (TAV. N. 1)

Oggi il visitatore all'interno della Grotta delle Meraviglie può distinguere ambienti che presentano tre tipi morfologici diversi.

1 – La galleria artificiale, con incrostazioni recentissime.

2 – La prima fessura trasversale, che conserva, perfettamente le tracce delle gallerie circolari antichissime.

3 – Il complesso del labirinto, è la zona più spettacolare. In essa sono conservate poche tracce, malridotte, delle antiche gallerie circolari. La massima parte è stata distrutta durante i movimenti orogenetici descritti precedentemente (vedi punto 5), o rivestite dalle incrostazioni già segnalate (vedi punto 6). In questa zona la roccia è rotta dalla grande frattura principale e da altre secondarie, ed è quasi sempre coperta dalle incrostazioni vecchie e spesse. Frequentemente molte pareti sono decorate da concrezioni a fungilli, mentre le sporgenze sono ornate da esili stalattiti bianche molto attive.

Rocco Zambelli

ANNIBALE LAZZARONI
UN ARTISTA DEL FERRO BATTUTO DA NON DIMENTICARE

Il Sig. Annibale Lazzaroni, Cav. del Lavoro e Cav. di Vittorio Veneto, ha varcato la soglia dei 90 anni il 4 marzo scorso conservando tutto il suo solito brio giovanile e la sua memoria vivissima per cui rimane un capitolo vivente di storia locale che tutti possono consultare a piacere quando lo desiderano senza correre il rischio d'incappare in errori o inesattezze.

Fu maestro del ferro battuto per oltre sessant'anni; non è da molti anni infatti che ha sospeso la sua attività lavorativa.

Cancello di Villa Pogliani a Zogno, opera di Annibale Lazzaroni

I giganteschi lampadari Liberty, quando erano in cima allo scalone di Zogno

Si può dire che non esiste campanile in valle e in provincia che non abbia raggiunto per inceppare le campane, spesso al seguito dell'impresa Brozzoni di Costa Serina specializzata in costruzione di campanili. In moltissime chiese e chiesole ha eseguito artistiche inferiate e cancellate su disegno spesso di propria invenzione. Ricordiamo le chiese di Ubiale, di Poscante, di Stabello (Battistero), di Zogno (Battistero), ecc.; si è specializzato anche in costruzione di lampadari, basti ricordare il lampadario monumentale della sagrestia di Zogno e i giganteschi lampadari Liberty eseguiti per il monumento ai caduti di Zogno trasferiti in seguito sullo scalone della parrocchiale e che presto dovrebbero tornare al loro posto d'origine.

Ha realizzato innumerevoli opere artistiche in varie ville come al Grand'Hôtel di S. Pellegrino e alla villa Pogliani di Zogno dove si ammira tuttora il grande cancello d'ingresso.

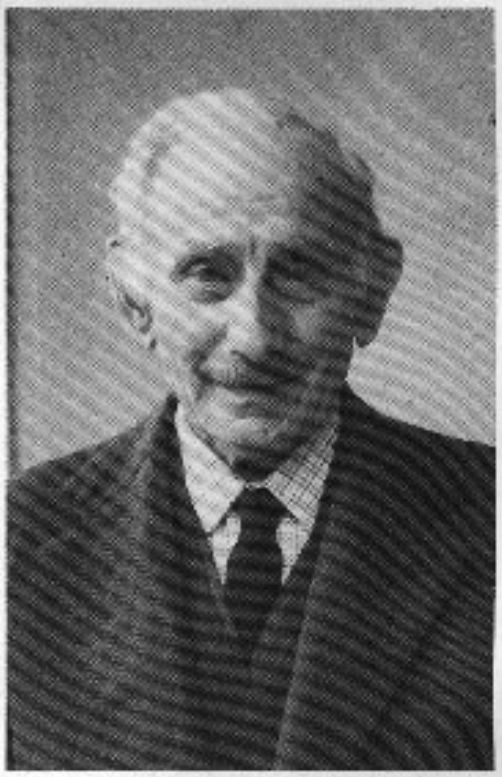
Le sue opere sono inconfondibili sia per l'eleganza che per la sontuosità, esprimono comunque sempre la caratteristica di un patito per la lavorazione del ferro che, senza mortificare la semplicità dell'opera, lascia impresso un esuberante virtuosismo che nessuno gli poteva retribuire se non la sua soddisfazione di appagare col suo lavoro anche il suo estroso genio artistico.

Si sbizzarrì anche nella realizzazione di arredi domestici o per salotti, come tavolini, sedie, cornici, oggetti decorativi che troviamo disseminati ancora in diverse abitazioni nostre. Tutto ciò esprime anche il suo attaccamento alla vita familiare. Rimase vedovo infatti a soli 45 anni ma seppe con la sua presenza riempire pure il grande vuoto lasciato dalla adorabile consorte. Per questo suo merito è stato premiato da Dio con un figlio sacerdote, don Barnaba, parroco attualmente di Ubiale.

Una delle sue caratteristiche sorprendenti è l'amore sviscerato, che a volte raggiunge una punta di fanatismo, per il suo paese nativo, Zogno! Di tutti i suoi meriti e di questo in particolare gli siamo affettuosamente riconoscenti e gli auguriamo tanta salute e vivissime soddisfazioni ancora per molti anni.

Con stima e affetto, don Giulio

AUGURI!



GHISALBERTI CARMELO
Zogno 6-2-1889

Al nostro 94^{esimo} l'augurio più affettuoso di altri anni sereni e di buona salute.

Foto NIKO Ottica
BURGARELLA

Concessionario
lenti e binocoli ZEISS
occhiali MISSONI -
ALITALIA - FARROW'S

ZOGNO - SERINA (Bergamo) - Tel. (0345) 91282 / 91416

tino gamba autosalone

autobrembo s.p.a.

S. PELLEGRINO TERME (Bg) tel. (0345) 22277

LA MINERVA
Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni

AGENZIA GENERALE DI BERGAMO
Dott. Giorgio Zambotto
Viale Vittorio Emanuele
(Angolo S. Benedetto), 6
Tel. 233.518 / 222459

SUBAGENZIA DI ZOGNO:
Dott. Bruno Marconi
Via Pietro Ruggeri, 3
Tel (0345) 92121

LA CARTOLIBRERIA

"tutto per l'ufficio e la scuola"

Via Donatori di Sangue 28 - tel. 0345 - 91223
24019 Zogno (Bergamo)

DITTA **Vittorio Orlandini**

olivetti

MACCHINE PER SCRIVERE
CALCOLATRICI - FOTOCOPIATRICI
MOBILI PER UFFICIO - SCAFFALATURE

Via Donatori di Sangue, 28 Tel. 0345/91230 24019 ZOGNO (Bergamo)

Un anello con diamante non mi impegna un bel niente, mi va di portarlo perché è di lui.

Un diamante è per sempre.

Concessionario ufficiale: **SEIKO - ZENITH - CERTINA - LORENZ - CASIO**
Riparazione accurata di orologeria, con garanzia.
Laboratorio specializzato di gioielleria ed oreficeria per la decomposizione, incisione e riparazione degli oggetti in genere.

Gioielleria - argenteria - orologeria - RUBIS LORENZO

Piazza Italia, 18 - Telefono (0345) 91.262 - 24019 ZOGNO (Bergamo)

ARREDAMENTI

Carminati & Sonzogni

Una vasta esposizione di mobili, lampadari, tendaggi, tappeti, e moquette.
L'esperienza della Carminati & Sonzogni è una preziosa garanzia sulla scelta dei mobili e sui loro accostamenti.
Tutto a prezzi vantaggiosi e con valide facilitazioni di pagamento.

CARMINATI & SONZOGNI - Via Locatelli, 9 - ZOGNO (Bergamo) - Tel. 0345/91119

Dr. Aldo Carrara

medico - chirurgo
specialista in medicina del lavoro

AMBULATORI:

ZOGNO
Via XXIV Maggio, 35 - Tel. 92501

Martedì, giovedì e sabato
dalle ore 9.30 alle 12.

Lunedì e venerdì,
dalle ore 16 alle 18,30

ENDENNA

Lunedì, dalle ore 10 alle 12.
Martedì, dalle ore 16,30 alle 18,30.
Venerdì, dalle ore 9 alle 10,30.

Il Mercoledì vengono effettuate
solo le urgenze.

Per visite domiciliari e urgenze:
Tel. 91609 - 92501

Vuoi vestire casual con semplicità?

Via Roma, 12 - ZOGNO
Tel. (0345) 91571

CONFEZIONI UOMO DONNA BAMBINO

BANCA POPOLARE DI BERGAMO

FILIALE DI ZOGNO

Via Martiri della Libertà - Telefono 91.201

Un conto corrente presso di noi risolve in modo semplice ed economico tutti i problemi connessi con l'amministrazione del bilancio familiare, consentendo di usufrire di interessanti servizi e di finanziamenti particolarmente convenienti.

SERVIZIO UTENZE
CARTA ASSEGNI
CASSETTE DI SICUREZZA
EUROP-ASSISTANCE
SERVIZIO REGALI

CREDITO FIDUCIA
PRESTIAUTO
CREDITO NOZZE
PRESTITO CASA
POLIZZA INFORTUNI

2p IL VOSTRO NEGOZIO AMICO 2p

CENTRO VENDITA 2P snc Via C. Battisti, 27 - Zogno (BG) - Tel. 0345-91019

di Pesenti Marco e Propersi Annibale

FERRAMENTA
UTENSILERIA

ELETTRODOMESTICI
CASALINGHI

ARTICOLI REGALO
GIOCATTOLI

ASSISTENZA
CALDAIE E BRUCIATORI

Dr. Pietro Bernasconi

AMBULATORI:

ZOGNO
TUTTE LE MATTINE dalle ore 10 alle 12
ESCLUSO IL GIOVEDI'.

LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI'
dalle ore 17,30 alle 19.

AMBRIA
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI'
dalle ore 15,30 alle ore 17.

Per chiamate domiciliari telefonare al 91611 e al 92222 negli orari di AMBULATORIO

Nella giornata di GIOVEDI' vengono effettuate solo URGENZE

CENTRO OTTICO
CERONI

ottico
optometrista
contattologo

Centro specializzato nella applicazione di:

LENTI A CONTATTO
OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE
ESAME DELLA VISTA
convenzionato con tutte le mutue

ZOGNO - Via Cavour, 22 - Tel. (0345) 92292

AVETE QUALCHE PROBLEMA DI ABBIGLIAMENTO?

Venite al

CENTRO MODA COLLEONI

Telerie - Lanerie - Arredamento - Pellicce

Importazione diretta di prodotti delle migliori industrie nazionali ed estere

TUTTO PER TUTTI a prezzi incredibili

ZOGNO - Via Cavour, 5 - Tel. 91.107
Parcheggio proprio: ingresso strada provinciale.

Confezioni

UOMO
DONNA
BAMBINO

Lavorazione accurata
di arte funebre e sacra
rifacimenti
monumenti e chiese

Graniti di ogni tipo
pavimenti e
rivestimenti in genere
lavorazione gradini
contorni e piane sagomate

ARTIGIANMARMI

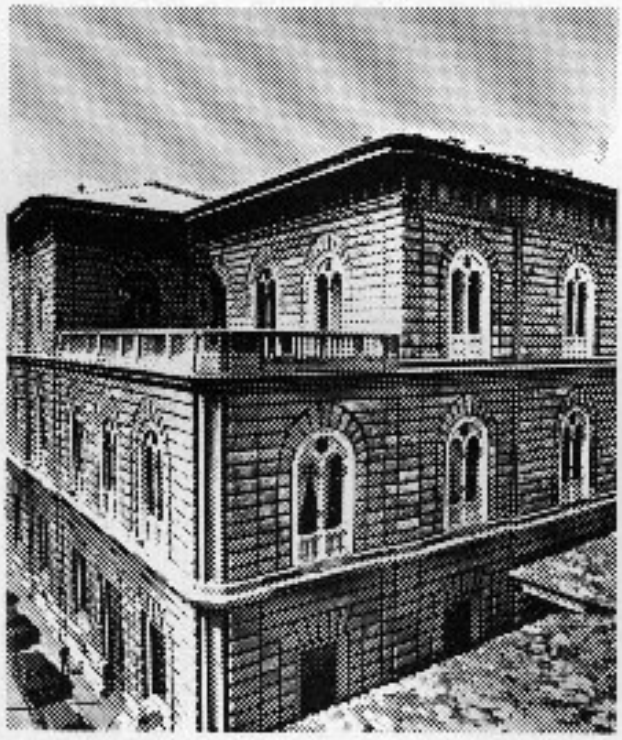
di Renato Bernacca

LAVORAZIONE MARMI E GRANITI

24019 ZOGNO (Bergamo) - Via P. Polli - Tel. 0345/91358

...e una ragione c'è. Con Cariplo

la modernità dei servizi



nello stile di una secolare tradizione.

CARIPLO

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Autoscuola Zognese

Tel. 0345/91354
Via Donatori di Sangue, 30 - ZOGNO

PATENTI: A B C D E F
CONVERSIONE PATENTI MILITARI ED ESTERE
CAMBI DI RESIDENZA
RINNOVO PATENTI

VOLPI MARIO & Figli

COMMERCIO VINI e ACQUA

INGROSSO E DETTAGLIO
SERVIZIO A DOMICILIO

ZOGNO - Via Mazzini, 40
Tel. 0345/91324

Personalizzate la vostra casa con un tocco di signorilità!

Rinnovatela con:

RIVESTIMENTI PLASTICI
TAPEZZERIE
VERNICIATURE VARIE

Rivolgendovi a:

Sonzogni Fausto

ZOGNO - Via Inzogno, 3 - Tel. 0345/91308

FLAVIA

acqua minerale naturale

IMBOTTIGLIATA E DISTRIBUITA DALLA FONTE BRACCA S.p.A.